

Comune di Novoli - Teatro Pubblico Pugliese
Teatro Comunale
Stagione 2022

12 marzo Novoli Sounds Good

Claudio Prima e Sè.Me

NINA BALLA

un racconto per voce e quartetto

organetto e voce Claudio Prima

violoncello Marco Schiavone

violino e voce Vera Longo

percussione Vito De Lorenzi

regia MARCELO BULGARELLI

La musica e la voce di Claudio Prima, accompagnato dal Progetto Seme, raccontano con musiche e testi inediti, le avventure di Nina, ragazza di origine albanese cresciuta in Italia, con una storia personale che la lega ancestralmente con la sua terra d'origine e con la danza, una storia che è impressa nel suo nome e la spingerà a cambiare il suo destino. Una storia moderna, eppure senza tempo, che intreccia le sue pieghe più intime con le musiche originali che la sostengono e le fanno da cornice, in uno spettacolo appassionante che trascina e commuove. Una storia che appartiene archetipicamente a tutte le donne del Sud, fiere e sinuose, come il mare che le accomuna.

19 marzo Novoli Sounds Good

Nany Music

Pino Ingrosso

NOTE DI UN VIAGGIO

Pino Ingrosso – voce, chitarre, ukulele

Silvio Cantoro – basso acustico

Ronny Leva – tres cubano, cavaquinho

Dario Cota – tastiere e fisarmonica

Vito De Lorenzi – percussioni, batteria

Daniela Guercia – voce recitante, cori e colori percussivi

di e con PINO INGROSSO

Note di un viaggio, è uno spettacolo nato da un'idea di Pino Ingrosso, artista salentino da sempre al fianco di Nicola Piovani, Premio Oscar per le musiche del film di Roberto Benigni La vita è bella. Un viaggio teatrale musicale, un racconto leggero e brillante di un passato che ancora ci appartiene; un viaggio che scandisce, con leggerezza e un pizzico di nostalgia, modi, tradizioni, costumi e usanze del Salento rivissuti attraverso i ricordi d'infanzia, i racconti degli anziani, le sonorità tipiche, colori, suoni e profumi capaci di rievocare una civiltà ancestrale comune non solo al Sud d'Italia, ma a tutti i

Sud del mondo. La musica che impreziosirà lo spettacolo è un carosello di sonorità mediterranee, figlie di tutte le dominazioni che hanno caratterizzato il Salento nel corso dei secoli.

26 marzo

Circo El Grito

L'UOMO CALAMITA

con Uomo Calamita, Wu Ming 2, Cirro

testo e libro originale Wu Ming 2

musiche Cirro

luci Domenico De Vita

costumi Beatrice Giannini

occhio esterno Fabiana Ruiz Diaz, Giorgio Rossi, Tonio de Nitto

consulenza alla drammaturgia Luca Pakarov

scenografie e attrezzi di scena Simone Alessandrini ADIF Design

scritto e diretto da GIACOMO COSTANTINI

Circo El Grito e Wu Ming Foundation incrociano nuovamente i loro sentieri ne *L'Uomo Calamita*, straordinario spettacolo di circo contemporaneo, illusionismo, musica e letteratura scritto e diretto da Giacomo Costantini. Un supereroe assurdo che combatte l'assurdità della guerra, tra funambolismi del corpo e della lingua, in uno spettacolo che fonde i gesti di un circense con le frasi di un racconto e le note di uno spartito. Tra spericolate acrobazie, colpi di batteria e magie surreali, la voce dal vivo di Wu Ming 2 guida lo spettatore in una vicenda tra storia e fantasia, quella di un circo clandestino durante la Seconda guerra mondiale.

2 aprile

CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

Roberto Anglisani/Maria Maglietta

IL MINOTAURO

di Gaetano Colella

con Roberto Anglisani

musiche Mirto Baliani

regia MARIA MAGLIETTA

Il progetto nasce dall'intento di affrontare il tema della diversità, cercando di non restringere questo tema ad una diversità specifica, ma di parlare della diversità in una forma archetipa. Per questo ci siamo rivolti a una figura mitologica come il Minotauro. Il drammaturgo Gaetano Colella ha immaginato un incontro tra il Minotauro e Icaro ragazzino. I due si incontrano grazie ad un pallone lanciato per sbaglio nel labirinto da Icaro che andrà a recuperarlo e lì vedrà per la prima volta "Il Mostro" di cui tutti hanno paura. Ma Icaro non fugge e piano piano conosce quell'essere rinchiuso, ascolta i suoi racconti e ne diventa amico fino a tentare di difenderlo da Teseo che è venuto per ucciderlo. Non ci riuscirà e non gli resterà altro che difendere il suo amico in un discorso alla città di Creta che non ha saputo ascoltare e quindi non ha potuto conoscere e di conseguenza amare uno dei suoi figli : il Minotauro"

10 aprile - Chapiteau

Excito International

Los Guardiola

LA COMMEDIA DEL TANGO

con Marcelo Guardiola e Giorgia Marchiori

coreografie di Giorgia Marchiori

regia di MARCELO GUARDIOLA

Eccellenze del tango internazionale oltreché mimi, ballerini ed attori, Marcelo Guardiola e Giorgia Marchiori, artisticamente conosciuti come «Los Guardiola», ci proiettano nel fantastico mondo del loro «Tangoteatro», dove convivono commedia, tragedia, poesia e humor. Attraverso elementi provenienti dalle arti della danza, della pantomima francese e del Tango argentino, gli interpreti, unici a poter mettere in scena le proprie creazioni, sommergono il pubblico in atmosfere tragicomiche piene di poesia. Come in un magico carosello, fanno sfilare i differenti volti dell'anima del tango, personaggi dell'eterna commedia umana con i loro amori, vizi e virtù.

23 aprile

La Corte Ospitale

Oscar De Summa

L'ULTIMA EREDITÀ

di e con OSCAR DE SUMMA

progetto Luci Matteo Gozzi

ambiente sonoro e arrangiamenti Matteo Gozzi, Oscar De Summa

L'ultima eredità è la storia di un doppio viaggio, geografico ed emotivo. Alla notizia del peggioramento delle condizioni di salute del padre, il protagonista torna a casa per un ultimo saluto e, come lui stesso dice, mentre va, torna, in un viaggio che ripercorre tutta la vita. Il percorso di ritorno verso i luoghi dell'infanzia e dell'adolescenza è, per il protagonista, anche il percorso di ritorno verso quell'infanzia e quell'adolescenza da cui credeva di aver preso distanza, da cui era fuggito e non credeva sarebbe mai ritornato. Una volta arrivato a destinazione trova il padre nel letto, addormentato, in piena notte. Giusto il tempo di un ultimo saluto, di un'ultima raccomandazione, la più importante, quella che resta nel tempo come segno e sigillo di ciò che è stato. Ma anche un ringraziamento che porta con sé la consapevolezza che il padre sarà sempre, nonostante tutto, una sua fonte di insegnamento. Da qui l'ultima eredità: con l'arrivo della morte, di riflesso, la riscoperta del valore della vita.

Sabato 30 aprile ore 21.00 / Auditorium Santi - Trepuzzi

Associazione Scenario, Florian Metateatro

Nardinocchi/Matcovich

ARTURO

di e con LAURA NARDINOCCHI e NICCOLÒ MATCOVICH

scena Fiammetta Mandich

sound design Dario Costa
light design Marco Guarrera
illustrazioni Margherita Nardinocchi
assistenza e cura Anna Ida Cortese

con il sostegno di: Teatro Due Mondì, ACS -Abruzzo Circuito Spettacolo, Teatro di
Roma, Centro di Residenza della Toscana (Armunia Castiglioncello Capotrave/
Kilowatt Sansepolcro, Carrozzerie N.O.T.

Il progetto nasce dall'incontro di due registi/autori che condividono lo stesso dolore: la perdita dei propri padri. Da qui l'esigenza di stare in scena senza la mediazione degli attori, lavorando su due differenti piani: quello dei padri che si raccontano in prima persona e quello in cui emerge il punto di vista dei Bigli. I due piani si invertono, si intersecano, si mischiano e a volte quasi si confondono. Sul palco si costruisce un puzzle della memoria, composto di dodici pezzi – corrispondenti ad altrettante scene – che esplorano il tema utilizzando forme e linguaggi differenti, includendo anche momenti di interazione con gli spettatori e altri senza una drammaturgia definita.

7 maggio - CAMPI SALENTINA / Sala Don Piero Serio

Meridiani Perduti

Sara Bevilacqua

STOC DDO' – IO STO QUA

con Sara Bevilacqua

drammaturgia Osvaldo Capraro

disegno Luci Paolo Mongelli

organizzazione Daniele Guarini

regia SARA BEVILACQUA

Michele Fazio non ha ancora compiuto sedici anni quando viene colpito per errore durante un regolamento di conti tra clan rivali. La vita di Lella, da quella sera, muta radicalmente direzione. Giorno dopo giorno, con la sola presenza di madre ferita, impone le esigenze della giustizia ai clan, denunciando, testimoniando, puntando gli occhi negli occhi di chi vuole imporle il silenzio: io non fuggo, e nemmeno chiudo la porta di casa: "Stoc ddò". Da dove, Lella, ha tratto la forza per combattere una guerra che non l'ha mai vista abbassare lo sguardo? Dall'esempio di sua mamma, cumma' Nenette, donna determinata nell'educare i figli alla sostanza delle cose. Dal sostegno del marito Pinuccio, della famiglia e della gente del quartiere. Ma, soprattutto, dal dialogo mai interrotto con Michele, il garzone allegro, l'angelo di Bari Vecchia. Un dialogo, quello con suo figlio, che nessun ostacolo riuscirà mai a impedire, nemmeno la morte.

14 maggio

Salvatore Cosentino

ADDIRITTURA PADRE

di e con Salvatore Cosentino

con la partecipazione del piccolo Francesco Saverio Cosentino

Salvatore Cosentino mette in scena il racconto delle emozioni vissute dalla nascita di un figlio. E' il racconto, fundamentalmente autobiografico, di un pensiero astratto e distaccato -quello di mettere al mondo, in un imprecisato giorno, un figlio- che si fa "Addirittura" realtà. Con la partecipazione del piccolo Francesco Saverio Cosentino, lo spettacolo dà voce ed immagini ad emozioni contrastanti, uniche ed irripetibili, vissute nel continuo scambio di 'messaggi' e intese tra padre e figlio, sempre più consapevole ed infine vitale per entrambi. Ne deriva, infatti, la continua costruzione di un mondo condiviso, fatto di curiosità, di conoscenza, di divertimento, di complicità, di scoperta incessante, di cultura, di Amore...

CI VUOLE UN FIORE - FAMIGLIE A TEATRO

6 marzo

Principio Attivo Teatro

FARFALLE

Storie di Trasformazioni

di e con Otto Marco Mercante

musiche Leone Marco Bartolo

luci Davide Arsenio

scenografia Dario Rizzello

costumi Cristina Mileti

ottimizzazione sonora Vincenzo Dipierro

foto Francesca Randazzo

regia TONIO DE NITTO

Le fiabe sono sempre un mezzo per metterci in contatto con verità più profonde e quindi per cercare di comprendere il mondo attorno a noi tramite una narrazione simbolica e di archetipi che insegnino in modo non solo razionale ma che faccia apprendere all'individuo considerato nella sua integrità: conscio e inconscio, pensiero razionale e pensiero emotivo. "Farfalle" è uno spettacolo composto da tre fiabe che hanno come tema principale la trasformazione e che usano la farfalla come metafora del mutamento. Le storie affrontano ognuna un cambiamento che è presente nella vita di ogni persona.

27 marzo

Factory compagnia transadriatica - Fondazione Sipario Toscana

PETER PAN

di Tonio De Nitto

collaborazione drammaturgica Riccardo Spagnulo

con Francesca De Pasquale, Luca Pastore, Benedetta Pati, Fabio Tinella

coreografie Barbara Toma

musiche Paolo Coletta

scene Iole Cilento e Porziana Catalano

videomapping di Emanuela Candido, Andrea Carpentieri, Andrea Di Tondo -

Insynchlab

regia TONIO DE NITTO

Peter Pan è la storia di un'assenza, di un vuoto che spesso rimane incolmabile, quello di un bambino che non c'è più. E' l'inseguimento di un tempo che sfugge al nostro richiamo e che a volte si ferma, la ricerca delle esperienze che ci fanno diventare grandi senza volerlo e troppo presto. L'ispirazione viene dalle avventure di Peter e Wendy e dall'atmosfera un po' misteriosa del primo romanzo di James Matthew Barrie, Peter Pan nei Giardini di Kensington dove il sentimento autobiografico di una mancanza incolmabile spinge l'autore a creare un mondo parallelo, un giardino prima, un'isola poi, dove i bambini caduti dalle carrozzine e dimenticati dai propri genitori si ritrovano in uno spazio senza confini fisici e temporali. E l'isola del mai più, Neverland, è forse dentro la testa di ogni bambino, un posto dove vanno a finire le cose dimenticate dai grandi, per cui non c'è spazio nella vita reale.

3 aprile

TOPO FEDERICO RACCONTA

di e con ROBERTO ANGLISANI

Lo spettacolo si basa su quattro storie del libro di Leo Lionni "Storie di Federico". Riscritte, ampliate e raccontate da Roberto Anglisani Le quattro storie vengono narrate da Federico, un piccolo topo. Federico racconta storie che hanno in se molti temi, tra cui la diversità, l'amicizia, la solidarietà ed è molto presente anche il tema del coraggio. Nella prima storia, Federico, il protagonista, ha il coraggio di non fare quello che fanno tutti. Ha il coraggio di disobbedire e di seguire la sua passione per i colori, per le parole, per i raggi di sole e per le storie.

24 aprile

Crest

LA STORIA DI HANSEL E GRETEL

testo Katia Scarimbolo

con Catia Caramia, Cinzia Greco, Giuseppe Marzio, Luigi Tagliente

scene, luci e regia MICHELANGELO CAMPANALE

Nella regione tedesca dello Spessart esiste ancora una fitta foresta, difficile da attraversare con i suoi pochi e aspri sentieri. Sembra essere questa l'origine della fiaba di Hansel e Gretel, racconto "ombroso" come il bosco, reso ancora più inquietante dalla presenza di una donna che appare ai due fratellini bellissima, accogliente e materna, ma strega che inganna e mangia i bambini. La casa, il bosco, il sentiero illuminato dai magici sassolini, le piume lucenti del cigno, tutto gira e si trasforma, per poi ritornare con una luce nuova, come il sole ogni mattina.